

Presentazione

Al chiudersi del 2011 licenziamo il fascicolo 1-3 dell'annata quasi a contrappuntare un ragionamento mai interrotto che si vorrebbe poter continuare anche per il futuro. Le crescenti difficoltà di indole economica ci impediscono di pubblicare con la consueta cadenza quadrimestrale la nostra rivista, ma non per questo il nostro impegno viene meno; semmai si rafforza per poter sopperire diversamente a impedimenti che condizionano le nostre volontà.

Il fascicolo che apre e chiude il venticinquesimo anno di vita della rivista conserva le caratteristiche di fondo alle quali ci siamo attenuti in tutti questi anni. Le varie rubriche danno conto dei tradizionali campi al cui interno si sono andati sviluppando la riflessione e gli approfondimenti della rivista: tra i *Saggi* spicca un articolo di Mario Quinto Lupinetti, antico e assiduo collaboratore di "Notizie dalla Dèlfico", che, sulla scorta di alcune lettere inedite di Melchiorre Dèlfico conservate presso l'Archivio di Stato di Pescara, e ancora inedite, lumeggia con consueta padronanza un personaggio e un periodo storico (quello del "Decennio francese") per il quale ancora molto v'è da studiare in Abruzzo, soprattutto riguardo al ruolo che il grande Teramano vi svolse da posizioni di alta responsabilità.

Roberto Ricci, anch'egli assiduo frequentatore delle nostre pagine, tocca invece un argomento e una personalità, quella di Troiano De Filippis Dèlfico, che a ridosso della crisi unitaria che portò all'unificazione nazionale, fu

protagonista autorevole e consapevole di avvenimenti che diedero sostanza al contributo degli abruzzesi, e dei teramani in particolare, nel processo risorgimentale. A concludere la rubrica un articolo di Renata Ronchi che, anticipando una ricerca ancora in corso, offre un primo ragguaglio intorno a un artista, Pasquale Morganti, che tra Ottocento e Novecento, esprime in termini ragguardevoli la cultura figurativa teramana dando sicure prove soprattutto nel campo della scultura.

Nella rubrica *Il catalogo*, è Marcello Sgattoni, già bibliotecario della "Dèlfico", ma nient'affatto dimentico dei suoi interessi e dei suoi doveri a pro della Biblioteca, a firmare una puntuale, per quanto sintetica, regestazione di un Fondo manoscritto (si tratta di letterati italiani del primo Novecento) che costituirà un punto di riferimento utile per studiosi e ricercatori che vorranno cimentarsi con più approfonditi percorsi di studio.

In *Polvere di biblioteca*, offriamo quelle *noterelle* informative che, pur nella loro brevità, danno corpo a quella minuta descrizione di piccoli fatti e avvenimenti che contrassegnano quotidianamente la vita della nostra istituzione.

Tra le *Nuove accessioni* trovano posto gli elenchi di novità librarie entrate a far parte delle nostre collezioni e che, siamo certi, concorreranno a ravvivare l'antico rapporto che gli utenti della "Dèlfico" e i lettori della rivista hanno con i nostri servizi.